



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Publikompass Lecce: via S. Trinchese, 87 - Tel. 0832/314185-6-7 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Taranto: 099/4580211 | Potenza: 0971/418511
 Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Matera: 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

COPERTINO A UNA SVOLTA L'INCHIESTA DELLA PROCURA. GLI INVESTIGATORI HANNO ACQUISITO DOCUMENTAZIONE PURE A NARDÒ

UNIVERSITÀ CRITICHE DEL SINDACATO DOPO LA SCONFITTA AL TAR

Invalidità, pratiche pilotate? Nei guai medici e faccendieri

Sarebbero coinvolti anche alcuni dipendenti della Asl

Al momento non ci sono indagati. Concussione corruzione e millantato credito le ipotesi di reato

● Faccendieri, medici e dipendenti: una cellula per pilotare le pratiche per ottenere l'assegnazione di invalidità in cambio di soldi. Si indaga per corruzione, concussione e millantato credito. Al momento non ci sono indagati. Ma l'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Paola Guglielmi, è giunta al giro di boa. L'accertamento riguarda l'ufficio della Commissione invalidi civili di Copertino cui fanno riferimento anche i comuni di Leverano, Porto Cesareo, Veglie e Carmiano. Nel corso delle indagini sono stati acquisiti documenti anche negli uffici della Asl di Nardò.

SERVIZIO A PAGINA XIII >>

LA SUCCESSIONE A PIETRO GRASSO



Antimafia, in corsa Motta

Il procuratore Cataldo Motta è in corsa per la Procura nazionale antimafia per la successione a Pietro Grasso. Nei giorni scorsi ha presentato la domanda al Csm. E, da subito, il suo nome è stato inserito fra i "papabili". In prima linea nella lotta alla criminalità organizzata, Motta ha combattuto la Scu anche incidendo sulle alleanze strette con le cosche calabresi, campane e siciliane. È stato pionie-

re di una proficua collaborazione con le autorità albanese per combattere il traffico internazionale di stupefacenti e per ostacolare gli affari illeciti fra le due sponde dell'Adriatico. Da giorni circolano i nomi degli altri candidati alla successione di Grasso fra cui quelli del procuratore di Salerno Franco Roberti e del procuratore di Messina Guido Lo Forte.

LATTANTE A PAGINA II >>

Sotto accusa la gestione degli appalti

E ora Cisl, Cgil e Uil temono gli effetti sul Bilancio delle troppe controversie legali

● I sindacati Cgil, Cisl e Uil all'attacco dopo la sentenza del Tar contro l'esclusione della Cascina dall'appalto da nove milioni: «Il rischio è che l'ateneo sia chiamato a risarcire i danni». L'appalto si era concluso con la Cascina prima in graduatoria.

I sindacati fanno i conti dei contenziosi che hanno visto l'università soccombere. «Si fanno sempre più pesanti le conseguenze di una gestione inadeguata e con molte anomalie». Anche il rettore viene chiamato in causa e invitato a chiarire i riferimenti di alcuni mesi fa agli interessi intorno all'appalto. Intanto, a Scienze della formazione è scontro sulla scelta del nuovo preside di facoltà.

SERVIZI A PAGINA III >>

LECCE



Filobus a rischio la linea degli studenti

SERVIZIO A PAGINA VII >>

POLITICA

Pd, un trio nominerà il reggente

● Il «traghetto» del Pd salentino, in sostituzione del dimissionario segretario Salvatore Capone, arriverà nel giro di una decina di giorni. E a decidere il nome saranno Alberto Maritati, Cosimo Durante e Sergio Blasi. Ieri l'assemblea provinciale.

CASILLI A PAGINA V >>

PALAZZO CARAFA

Politica dei tagli l'opposizione boccia Perrone

● E' scontro a Palazzo Carafa sulla politica dei tagli. A scendere in campo è il vice presidente del Consiglio, Antonio Torricelli, il quale sottolinea che l'Assemblea e la minoranza non sono stati coinvolti nella delicata questione. E accusa: «Sforbiciate discutibili nei metodi e nel merito».

SERVIZIO A PAGINA VI >>

SANARICA

Patteggia otto mesi il messo comunale assenteista

SERVIZIO A PAGINA XV >>

GALLIPOLI

L'ultima beffa Ecco i «pellegrini» della Rianimazione

SERVIZIO A PAGINA XIV >>

SAN DONATO MOMENTI DI TERRORE. INVOCATO SANT'ANTONIO

LIZZANELLO ATTENTATO IERI SERA AI DANNI DI ENZO CALÒ, DI 52 ANNI. ASSIEME AI FRATELLI VENDE FRUTTA SECCA NEI MERCATI

Va a fuoco un vagone inferno sul treno delle Fse



L'INCENDIO Momenti di terrore a San Donato I passeggeri invocano Sant'Antonio Abate che «appare» miracolosamente sul vagone

ROLLO A PAGINA XI >>

Bomba contro la casa di un commerciante

Estorsione o dispetto legato alla sua attività? Le indagini non trascurano alcuna pista

● LIZZANELLO. Attentato dinamitardo, ieri sera, poco dopo le 22, in via Salerno. Nel mirino è finita l'abitazione di un commerciante, Enzo Calò, di 52 anni, che insieme con i fratelli vende frutta secca nei mercati e alle feste patronali. L'esplosione ha provocato solo danni alle strutture: le conseguenze del botto sono evidenti sull'infisso del garage e sul pavimento.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Lizzanello che hanno avviato le indagini. Al momento non si trascura nessuna ipotesi, neppure quella

recondibile all'attività svolta da Calò. Un'estorsione? Un dispetto legato al commercio? Troppo presto per dirlo. E i carabinieri, dopo aver raccolto le dichiarazioni del commerciante, mantengono il riserbo più assoluto. Ieri sera in via Salerno è intervenuto anche l'artificiere del Reparto operativo del Comando provinciale che ha raccolto i resti dell'ordigno.

La bomba è stata collocata davanti all'ingresso del garage che si affaccia su via Salerno, una traversa di via Matteotti, la strada che da Lizzanello conduce

verso la frazione di Merine. Si tratta di un rione popolare. Ma a quell'ora, in giro, non c'era nessuno. Così i malviventi hanno avuto il tempo di piazzare l'ordigno, di accendere la miccia e, poi, di scappare. Due i botti che sono stati sentiti nella zona. E tanto perché la bomba, di fattura rudimentale, era stata confezionata in maniera particolare: oltre alla tradizionale polvere nera, c'era anche una miscela di liquido propellente contenuto in una bomboletta a gas. Il tutto, poi, era stato avvolto con nastro da imballaggio.

IL CASO

L'UNIVERSITÀ SOTTO I RIFLETTORI

SCONFITTA AL TAR

L'accoglimento del ricorso della «Cascina» sulla gara per i 9 milioni delle pulizie e dei servizi apre un nuovo fronte di scontro

IL SOSPETTO DEL SINDACATO

«Un'empatia fra i singoli procedimenti amministrativi e le scelte di gestione del potere accademico?»

Sotto accusa la gestione degli appalti

E ora il sindacato accende un faro sulle spese legali, capaci di mettere a rischio i bilanci

● Amministrazione «inadeguata», «approssimazione», corresponsabilità dei vertici dell'ateneo. Sono alcuni dei giudizi di Cgil, Cisl e Uil all'indomani della sentenza del Tribunale amministrativo contro l'esclusione della «Cascina srl» dalla graduatoria di un appalto per le pulizie da nove milioni. Al centro della tempesta la decisione del responsabile del procedimento, **Alessandro Quarta** di eliminare la società dalla graduatoria di un appalto ormai concluso e che la Cascina peraltro aveva vinto.

Con due documenti separati, uno sottoscritto da **Giuseppe Taccarelli**, responsabile della Cgil università e da **Tiziano Margiotta**, della Uil e il secondo dal segretario della Cisl **Vito Aprile**, viene messa sotto accusa la gestione di appalti,

LE CONTROVERSIE

Troppe liti sul tappeto
Pagati 80 mila euro
per un gruppo di funzionari



DOMENICO LAFORGIA
Il rettore e i suoi più stretti collaboratori si ritrovano sotto il fuoco di fila delle organizzazioni sindacali: Cgil e Uil da un lato e Cisl dall'altro



DIRIGENTE Claudia De Giorgi



CISL Vito Aprile



UIL Tiziano Margiotta

concorsi e processi decisionali che rischiano di provocare pesanti danni alle casse dell'ateneo. I sindacati stanno lavorando a una ricognizione di tutti i provvedimenti finiti nel mirino dei giudici amministrativi o comunque al centro di contestazioni con i relativi costi a carico dell'università. Il primo, già accertato: gli 80 mila euro pagati agli avvocati di un gruppo di funzionari finiti sotto inchiesta della procura a seguito delle conclusioni di una commissione di indagine decisa dal rettore **Laforgia** sulle missioni del suo predecessore **Limone**. L'elenco è lungo, molti contenziosi sono entrati nella fase conclusiva, altri sono stati aperti con iniziative di chi si ritiene parte lesa.

Cgil e Uil sottolineano un aspetto della vicenda che potrebbe avere risvolti penali. «Vi è l'ombra - sostengono - gettata dallo stesso rettore che mesi addietro avanzò il dubbio che sulla predetta gara ci potessero essere interessi esterni». E' giunto il tempo che «il rettore spieghi il significato di quelle illazioni e forse sarebbe anche necessario che l'Autorità giudiziaria accerti la sussistenza di eventuali comportamenti illeciti».

La decisione del Tar sull'appalto delle pulizie, in effetti, rimette al centro delle polemiche procedure, scelte di gestione e ruoli dei vertici dell'ateneo. Il grosso appalto di nove milioni di euro, con una

decisione rovesciata da parte dei giudici, potrebbe avere anche gravi conseguenze finanziarie. E questo a causa di «molte anomalie» e di «cattiva amministrazione». Il sospetto dei sindacati, per alcuni casi si tratta di una convinzione, è che tra scelte di gestione del potere accademico e i singoli procedimenti amministrativi ci possa essere un'empatia.

Se le sentenze del Tar dovessero essere confermate dal Consiglio di Stato si potrebbe rilevare un'analogia molto stretta tra quanto è accaduto nella vicenda del concorso per i tre posti di amministrativi, annullati dall'ex direttore generale **Emilio Miccolis**, e quanto emerge dall'appalto: in intram-

bi i casi l'annullamento del concorso e l'esclusione della Cascina arrivano a risultato conosciuto.

Altri interrogativi sorgono dalle parole di Vito Aprile. L'esclusione della Cascina è stata decisa solo dal responsabile del procedimento Quarta? «Non sembra - sostiene il dirigente sindacale - poter essere frutto di autonome determinazioni...appare piuttosto plausibile che quanto accaduto si stia una diretta conseguenza di decisioni che hanno investito sia i vertici amministrativi sia quelli politici». Aprile rileva che «l'ufficio che ha gestito la procedura è una semplice unità organizzativa incardinata nella ripartizione

legale, da sempre diretta dall'attuale direttore generale rettore ed ex dirigente della ripartizione affari legali, alla cui attenzione, aggiunge il segretario della Cisl, non può essere sfuggita una questione così importante. Come è «improbabile» che il rettore «non sia stato coinvolto nel merito delle determinazioni assunte e contestate dal giudice» dopo che, nel recente passato, lo stesso rettore «lasciò intendere che in merito a questa gara vi fossero tanti e forse troppi interessi». L'attacco del sindacato si riferisce all'intero sistema di gestione del potere accademico.

t.t.

Preside cercasi: un nome solo o una «terna»? Ecco il dilemma

«Battaglia» a Scienze della Formazione e critiche al rettore

Domani l'indicazione di un candidato o più alla successione di Michele Carducci

Una «grandinata» di contestazioni si è abbattuta sul rettore **Domenico Laforgia** durante una riunione di docenti di Scienze della formazione in preparazione del Consiglio di facoltà che si terrà domani per indicare il nome o la terna dei candidati tra i quali il rettore dovrà poi scegliere il preside. Molti interventi - ieri si sono riuniti i docenti di Sociologia, Psicologia, Pedagogia e Servizi sociali - hanno criticato la decisione del Magnifico di istituire una commissione d'indagine dopo una

protesta dei rappresentanti dell'Udu (Unione degli universitari) su alcune carenze nella gestione degli appalti per gli esami; decisione che ha poi provocato le dimissioni del preside della facoltà **Michele Carducci**.

I primi quattro presidenti dei corsi di laurea (sui sette che fanno parte del consiglio di facoltà) si sono schierati a favore della candidatura unica. Niente rosa quindi. «Anche con Carducci abbiamo scelto questo metodo», dice un docente. Oggi si dovrebbero pronunciare gli altri tre corsi, Lettere e filosofia, Scienze politiche e Scienze dell'amministrazione. Tra i presidenti di corso attesi **Roberto Martucci**, decano della facoltà e preside facente funzioni.

Le manovre sono in pieno svolgimento. Il secondo docente bersaglio di critiche **Vito Antonio Gioia**, direttore del dipartimento di Storia,

società e studi sull'uomo. Nei giorni scorsi Gioia ha inviato messaggi ai docenti ordinari per sollecitare candidature. Sembra che uno solo abbia risposto: **Salvatore Colazzo**, dirigente del portale della formazione a distanza. Gioia punta a una terna di nomi, tra i quali Laforgia potrebbe designare il docente più vicino agli attuali vertici accademici. Possibilità che una parte dei docenti, forse la maggioranza, intende evitare. Del consiglio di facoltà fanno parte 15 componenti tra docenti e rappresentanti degli studenti. All'incontro di ieri non ha partecipato **Stefano De Rubertis**, docente di Scienze dell'amministrazione, un possibile candidato il cui nome potrebbe essere proposto dallo stesso Gioia durante il consiglio di domani.

Tra i docenti più attivi a promuovere un dibattito preventivo **Terri**



IL RETTORATO
La nomina spetta al Magnifico sulla base delle indicazioni del Consiglio di facoltà, che si riunirà domani

Mannarini (Psicologia). «Non c'è una prassi consolidata - dice - ma abbiamo un precedente. Il professore Carducci fu l'unica proposta approvata dal consiglio di facoltà e il suo nome fu l'unico giunto alla valutazione del rettore. Pensiamo che questo metodo sia valido anche in questa

circostanza». Il confronto è in pieno svolgimento. E la platea della partecipazione si sta allargando. Ieri sono intervenuti **Mariano Longo**, **Luigi Spedicato**, **Marcello Strazzeri**, oltre alla stessa Mannarini. Ma l'attivismo di Gioia potrebbe aprire scenari favorevoli alla terna.

t.t.